

Il connubio di nutrimento e cosmetica con la ricerca

«**S**iamo nati come laboratorio di analisi e ricerca in genetica medica e di recente abbiamo lanciato integratori e creme vitaminiche». Francesco Martelli è titolare della Biomolecular Diagnostic, piccola società fondata nel 2005 a Firenze e che negli anni ha triplicato il numero di dipendenti da 3 a 15, e che raggiungerà i 2 milioni di fatturato a fine anno. Creme e integratori valgono per adesso appena il 10% dei ricavi. Il vero business sta ancora nell'attività di laboratorio e quindi nei tamponi, nei test sierologici e nelle analisi del sangue.

Ma l'idea è quella di crescere. «Sono un medico e ho iniziato a creare creme e integratori perché molte malattie sono proprio il risultato di carenze nutrizionali e vitaminiche che alle volte il cibo da solo non riesce a compensare», spiega Martelli, socio fondatore anche della società Pess che conta 10 centri odontoiatrici a marchio Imi-Edn e fattura circa 8 milioni di euro. Due società distinte che hanno in comune solo chi le ha create. Ma se durante il Covid Pess perdeva fatturato, Biomolecular Diagnostic ne guadagnava soprattutto grazie ai tamponi molecolari. E proprio nel pieno dell'emergenza sanitaria, Martelli ha deciso di lanciare la linea di prodotti, chiamata "Bone Promoter", che si basano sulla nutrigenomica. «Si tratta di una scienza di ultima generazione - spiega - che consente di sviluppare piani di integrazione nutrizionale sulla base delle esigenze del singolo individuo e delle sue caratteristiche genetiche in modo da correggere squilibri metabolici».

Secondo Martelli, assumere il giusto integratore alimentare e usare creme contenenti vitamine e antiossidanti, protegge l'intero organismo. «Noi siamo piccoli - afferma il medico imprenditore - e il mercato è popolato da multinazionali che in questi anni hanno fatto shopping di laboratori di analisi. Poi ci sono le grandi aziende della cosmesi o della farmaceutica che investono milioni in pubblicità. Però continuando a investire nella ricerca siamo convinti di riuscire a crescere». Biomolecular investe un 20% del fatturato in questo. «Abbiamo comprato macchinari di ultima generazione, assunto personale. - conclude Martelli - e reinvestiamo tutti gli utili per brevettare nuovi test genetici e formulare integratori innovativi». - **S. Ao.**